

VareseNews

“Fateci tornare a casa”: i racconti dei turisti bloccati in hotel a Varese

Pubblicato: Giovedì 19 Luglio 2018



C'è chi stava tornando in Brasile per fare le **“ferie estive” dai parenti**, dopo anni trascorsi in Italia, dove ora vivono e lavorano. **C'è chi a casa, in Brasile, ci stava ritornando**, dopo aver frequentato corsi in Italia o perchè italiani che ora vivono in Brasile da tanti anni, e venuti qui per incontrare i parenti ormai lontani. Molti di loro parlano solo portoghese, perché è la loro lingua madre.

Ora, sono tutti “spiaggiati” all’Ata Hotel di Varese, da giorni, perché la compagnia **Cabo verde Airlines** ha cancellato i loro voli e non si sa dove riescono a ricollocarli, per permettere loro di raggiungere le destinazioni di arrivo. La compagnia – stando a quanto **comunicato all’agenzia specializzata Ttg Italia** – avrebbe garantito una ripresa delle attività dal 20 luglio.

Sono circa un centinaio, e la maggior parte di loro non ha come meta ultima le isole africane, quanto piuttosto il Brasile: la Cabo Verde Airlines ha infatti dei voli con scalo a Sal (città dell’arcipelago di Capo Verde) che portano verso Fortaleza e altre località brasiliane.

Chi è rimasto qui dunque non può fare altro che aspettare, ospite di un hotel selezionato dalla compagnia in crisi: «Non facciamo altro che mangiare uova e pasta al pomodoro» lamenta una. E un altro cliente in attesa: «Per forza, avran dato loro per noi un budget piccolissimo e loro ci ospitano per quel che è possibile». **Il problema è che non si capisce quanto resteranno lì:** «La compagnia non ci dice nulla, tutto quello che facciamo, semmai, è cambiare hotel. Io ne ho cambiati due» spiega uno di loro. E, **se decidono di spostarsi, perdono sia la priorità di imbarco** che la possibilità di risarcimento, o almeno così spiegano.

Il risultato: persone in hotel da una settimana, senza più cambi dei vestiti, **senza nemmeno più la scorta di medicine di cui necessitano** – abbiamo parlato almeno con una persona diabetica e con una persona che soffre di pressione alta, con lo stesso problema – **persino con il permesso di soggiorno in scadenza o addirittura già scaduto** a causa del ritardo nel ritorno a casa.



Lì si trova, facilmente, nella hall dell'albergo, in attesa di qualche indicazione: **c'è chi stava tornando dai parenti malati, chi ha lasciato da sola la famiglia, chi si sta “mangiando” i 15 giorni di ferie** che aveva preso sognando il mare esotico davanti all’Ippodromo di Varese. In tutto un centinaio di persone, o forse qualcuna meno «Perché alcuni si sono stufati, hanno mollato tutto e comprato un altro biglietto». Chi resiste, sta affrontando il mese di luglio nella hall di un hotel della città Giardino.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it

